



## IL PICCOLO **extra**

PREVISIONI - L'AGENZIA REGIONALE SUL TREND 2009  
NEL 2010 IN REGIONE SARANNO 100MILA

### Crisi economica e scarsa specializzazione: un immigrato su quattro perderà il lavoro

*Elena Orsi*

La flessione maggiore degli stranieri nei prossimi mesi riguarderà l'industria con un meno 27%

Trieste, 6 gennaio 2009 - Un immigrato su quattro rischia di rimanere disoccupato. E' questa la previsione per l'anno nuovo che arriva dall'agenzia regionale per il lavoro del Friuli Venezia Giulia. Se in cinque anni la presenza di cittadini stranieri in regione è raddoppiata - erano 40mila nel 2002, sono passati a oltre 80mila nel 2007 e nel 2010 potrebbero raggiungere quota 100mila - la crescita dell'indice demografico non va più di pari passo con la domanda di lavoro. Partendo dai dati raccolti attraverso le imprese del territorio, per determinare le quote dei nuovi ingressi, l'agenzia ritiene che il personale immigrato occupato subirà una flessione di circa il 24 per cento nei prossimi mesi. Numero che raggiungerà il 27 per cento nell'industria. A causa della crisi globale, ma anche dalla bassa specializzazione e formazione di questi lavoratori.

**LAVORO** Nel 2000 i lavoratori stranieri impiegati per almeno un giorno risultavano 16.890, per poi triplicare nel 2007 - ultimi dati completi disponibili -, superando le 51mila unità e raggiungendo un'incidenza pari a 12,8 per cento degli occupati. Dal punto di vista della distribuzione settoriale l'occupazione straniera nel 2007 risultava impiegata per il 10,4% nell'agricoltura e pesca, per il 28,8% nell'industria, per il 14,3% nelle costruzioni, e per il rimanente 46,4% nei servizi. Nel 2007 in termini assoluti le donne straniere che hanno avuto almeno un rapporto di lavoro sono state 20.401, con un'incidenza sul totale pari al 39,8%, mentre ai primi posti in graduatoria ci sono i lavoratori stranieri provenienti dalla Romania (11.203 occupati).

**PREVISIONI** Dall'analisi dell'Agenzia, però, si evince che il 2008 registrerà già una flessione e che l'anno appena iniziato futuro non si preannuncia roseo: anche per il Friuli Venezia Giulia è previsto, infatti, un netto calo delle previsioni di assunzione di personale immigrato non stagionale. Il tasso di decrescita regionale è stimato in -24,5 per cento, leggermente più contenuto rispetto alla media nazionale (-26,3%). Due le cause principali del calo: l'innalzamento del profilo qualitativo della domanda di lavoro e una anticipazione del più generale calo della domanda di lavoro. La flessione della domanda di personale immigrato spicca ancora di più se confrontato con la dinamica complessiva delle assunzioni, che nel 2008 sono invece cresciute del 5,1% rispetto al 2007. La diminuzione pare interessare tutti i macrosettori economici, ma è particolarmente evidente nel settore del commercio dove le previsioni di assunzioni di immigrati calano del 57,7% rispetto al 2007. Al contrario, il settore dei servizi registra la diminuzione percentuale minore con il 14,1% in meno. Il settore industriale e quello delle costruzioni presentano invece tassi di contrazione della domanda di personale immigrato leggermente superiore alla media con, rispettivamente, il 27,4% e il 26,2% di assunzioni previste in meno.

**PROFILI** Questo trend è anche legato alle qualifiche dei lavoratori immigrati. I più numerosi, (55,4%), sono gli addetti non qualificati a servizi di pulizia. Seguono le professioni qualificate nei servizi sanitari. Al terzo e al quarto posto i commessi e assimilati e i camerieri ed assimilati. Meno occupati si traducono in un aumento degli iscritti alle liste di mobilità: a settembre 2008 i lavoratori stranieri iscritti erano 1.153, pari al 14,1 per cento del totale. Ecco perchè per il 2009 sono previsti due scenari per quanto riguarda la richiesta di quote di nuovi ingressi. Il primo scenario (ipotesi "minima") ipotizza 7.000 assunzioni, il secondo (ipotesi "massima") 9.280 assunzioni. Applicate le correzioni del caso, emerge un fabbisogno complessivo di lavoratori extracomunitari provenienti dall'estero che oscilla tra le 2.600 unità e le 3.300: numeri dimezzati rispetto al 2008.

**L'IMMIGRAZIONE IN REGIONE** Se il mercato del lavoro ristagna, i flussi di immigrati diretti in regione in cerca di fortuna non si fermano e, con l'allargarsi dell'Unione europea, crescono gli ingressi dei cittadini comunitari - esenti dalla morsa del permesso di soggiorno - in particolar modo rumeni: due cittadini comunitari su tre residenti in regione, sono rumeni.

Secondo i dati dell'Agenzia regionale, le 43.498 presenze immigrate del 2002 sono diventate 83.306 alla fine del 2007.

L'andamento delle presenze si caratterizza per quote molto elevate di nuovi ingressi: dal 2002 in poi infatti il trend ha registrato dei saldi positivi sempre superiori alle 6mila residenze annuali, con un record di crescita proprio nel 2007 (+10.844 presenze rispetto al 2006). E se nel breve periodo l'andamento rimanesse costante, è presumibile che si raggiungano le 100mila presenze straniere nel 2010. Per quanto riguarda l'incidenza sulla popolazione totale, si sfiora ormai il 7 per cento. I cittadini comunitari costituiscono il 24,6 per cento dell'immigrazione residente stabilmente in Friuli Venezia Giulia.

---